

# VERSO IL BLENDED LEARNING: AZIONI DI SOSTEGNO E STRUMENTI DIGITALI A SUPPORTO DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA NELL'ATENEO FIORENTINO

Marius Bogdan Spinu<sup>1</sup>, Fabio Castelli<sup>2</sup>, Maria Ranieri<sup>3</sup>, Francesca Pezzati<sup>1</sup>,  
Isabella Bruni<sup>1</sup>, Jonida Shtylla<sup>1</sup>, Martina Pirani<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Università degli studi di Firenze, Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino  
*francesca.pezzati@unifi.it*

<sup>2</sup> Università degli Studi di Firenze, Dipartimento DICEA  
*fabio.castelli@unifi.it*

<sup>3</sup> Università degli Studi di Firenze, Dipartimento FORLILPSI  
*maria.ranieri@unifi.it*

— FULL PAPER —

**ARGOMENTO:** Istruzione universitaria – Blended learning

## Abstract

Il contributo presenta il percorso pilota sulla didattica blended avviato nell'ateneo fiorentino nell'a.a. 2021/2022, focalizzandosi sugli aspetti tecnici e strumentali del percorso, con particolare riferimento alle azioni di sostegno per la progettazione tecnologico-didattica dei corsi blended. Viene introdotto il contesto istituzionale e metodologico di riferimento, e vengono descritte le azioni di sostegno ai docenti per la ridefinizione della didattica e l'implementazione dei corsi in Moodle per l'erogazione in formato misto. Infine, vengono presentati i risultati della valutazione degli interventi di supporto realizzati: il feedback dei docenti sull'orientamento e supporto ricevuto è stato positivo, mentre le criticità emerse confermano la necessità di rafforzare gli interventi di coaching verso la docenza universitaria per la progettazione delle attività a distanza e la loro implementazione tramite Moodle.

**Keywords** – Blended learning, innovazione didattica, formazione digitale.

## 1 INTRODUZIONE

La recente esperienza di didattica remota d'emergenza ha aperto, all'interno delle istituzioni universitarie, e in particolare delle università convenzionali, un ampio dibattito sull'opportunità di integrare attività in presenza con quelle a distanza, nell'ottica di una innovazione generale delle modalità didattiche. L'ateneo fiorentino ha inteso aprire uno spazio di riflessione e sperimentazione su questi temi, dando vita al Gruppo di lavoro sull'innovazione della didattica, rappresentativo delle diverse aree scientifiche, e avviando un percorso pilota sul blended learning, che ha coinvolto nell'a.a. 2021/2022, secondo semestre, i Corsi di Studio Magistrale, in particolare nelle aree biomedica, umanistica e della formazione. Tale percorso si inserisce nel quadro più generale del progetto Blended Learning Ateneo di Firenze (B-LeAF, <https://www.unifi.it/p12160.html>), finalizzato a sperimentare in modo graduale l'adozione di forme didattiche innovative di tipo misto, in grado di combinare i benefici della didattica in presenza con quelli della didattica a distanza. Questa prima esperienza pilota ha previsto l'erogazione di crediti online nella misura massima del 10% sul totale delle attività formative del corso, secondo quanto previsto dalla normativa, e ha visto la partecipazione di nove corsi di studio, i cui docenti hanno aderito su base volontaria per sperimentare le opportunità del blended learning.

Al Gruppo di lavoro sull'innovazione della didattica aderiscono anche membri del Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino (SIAF) e, in particolare, dell'unità di processo (UP) Digital learning e formazione informatica, che da anni ha avviato un programma di sviluppo professionale dei docenti sui metodi e le

tecniche dell'elearning, denominato DIDeL (Didattica in eLearning, <https://www.siaf.unifi.it/p1621.html>) in collaborazione con il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI). Avviato nell'a.a. 2016/2017, il progetto DIDeL realizza attività di formazione, coaching e supporto tecnico, rivolte a tutti i docenti dell'ateneo attraverso: i seminari metodologici, mirati a fornire le conoscenze di base sulle soluzioni metodologiche per la didattica digitale; lo Sportello eLearning che offre un servizio di coaching individualizzato per il docente sulla didattica innovativa; i laboratori tecnici per la formazione sulle funzionalità di Moodle; un ambiente di autoapprendimento con risorse multimediali e casi di studio. Negli anni, DIDeL ha raggiunto centinaia di docenti grazie alle molteplici iniziative realizzate, i cui risultati sono documentati in alcune pubblicazioni [1] [2].

Questo lavoro si sofferma sul contributo dell'UP Digital learning e formazione informatica al percorso pilota, con particolare riferimento all'integrazione di Moodle nella didattica blended e alle azioni di sostegno attuate attraverso lo Sportello eLearning. Prima di entrare nel dettaglio di queste azioni e relativi risultati, forniamo una panoramica sul tema del blended learning nel contesto universitario in modo da consentire una migliore contestualizzazione delle azioni presentate.

## 2 BLENDED LEARNING ALL'UNIVERSITA'

L'idea della didattica mista è da tempo nota in letteratura attraverso la formula 'blended learning', apprendimento misto, ossia "la combinazione di formati istruttivi che risalgono a due modelli storicamente separati di insegnamento e apprendimento: i tradizionali sistemi di apprendimento in presenza e i sistemi di apprendimento distribuito" [3, p. 5]. Questa idea di integrare la didattica in presenza con quella a distanza si basa sul presupposto secondo il quale una simile integrazione permette di ottenere benefici da entrambe le modalità didattiche. Naturalmente, questo accade se l'alternanza di presenza e distanza viene realizzata alla luce di un disegno progettuale consapevole delle potenzialità dei due formati: ad es., attività che tipicamente richiedono la presenza in aula sono attività pratiche che comportano l'uso di strumentazioni e laboratori, oppure che richiedono l'osservazione del corpo in azione come attività performative e di role-playing; diversamente, attività di ricerca e studio autonomo oppure di problem based learning, che necessitano di tempi distesi per la formulazione di ipotesi e soluzioni, possono trovare nella rete uno spazio di amplificazione [4]. Solitamente, i vantaggi che derivano da una adeguata combinazione di didattica in presenza e a distanza sono così sintetizzabili [5]:

- flessibilità: le soluzioni blended consentono di presentare i contenuti formativi in modo flessibile, ad es., argomenti complessi possono essere illustrati in aula in modo tale che il docente possa dare spiegazioni e rispondere a domande, mentre online possono essere erogati contenuti che traggono vantaggio dalla multimedialità;
- personalizzazione: ampliando l'offerta dell'aula con risorse online, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento può trovare maggiore spazio, consentendo agli studenti di approfondire online argomenti anche diversi sulla base delle loro esigenze formative;
- supporto didattico: poiché l'apprendimento non si conclude con la lezione in aula, il docente può offrire sostegno anche in momenti diversi rispetto a quelli della lezione tradizionale, incontrando le necessità dei partecipanti;
- flipped classroom: le soluzioni blended consentono di attuare modalità flipped (capovolte): online vengono forniti i contenuti didattici, mentre in aula ci si concentra sull'applicazione delle conoscenze.

Nel contesto della didattica universitaria, le soluzioni blended costituiscono una realtà già piuttosto diffusa, proprio per i benefici sopra menzionati: secondo un'indagine realizzata a livello europeo da Gaebel e colleghi [6], per conto della *European Association of Universities*, già prima dell'emergenza Covid-19, il 75% delle università europee erogava programmi in modalità mista, aspetto che in diverse situazioni ha reso meno drammatico il passaggio completo alla didattica da remoto nel periodo dell'emergenza. Parallelamente, anche in risposta alla "digitalizzazione forzata" legata alla pandemia, il bisogno di trovare un equilibrio tra le istanze classiche dei corsi universitari convenzionali e le pratiche innovative di costruzione e condivisione della conoscenza che connotano il nostro vivere sociale, sollecita un ripensamento della didattica universitaria verso scenari ibridi di integrazione tra reale e virtuale [7] [8].

### 3 AZIONI DI SOSTEGNO PER LA DIDATTICA BLENDED

L'interesse verso la realizzazione di un percorso pilota sulla didattica blended nell'ateneo fiorentino ha richiesto la messa a punto di una serie di interventi che hanno coinvolto diversi attori a livello istituzionale, metodologico e tecnico. Come anticipato, in questo lavoro, ci soffermiamo sull'apporto dell'UP Digital learning e formazione informatica, il cui contributo ha riguardato specificamente la formazione e il supporto all'uso di Moodle per l'erogazione della didattica blended.

Coerentemente con le esigenze di formazione al blended learning da parte della docenza fiorentina, già documentate in Spinu e colleghi [9], le azioni di sostegno messe in campo hanno riguardato:

1. lo Sportello eLearning, che è stato in parte riorientato verso il sostegno alla progettazione tecnologico-didattica di interventi blended;
2. un corso in autoapprendimento implementato in Moodle sulla progettazione di corsi universitari in modalità blended;
3. un ciclo di eventi formativi a carattere metodologico e tecnologico. Di seguito, vengono illustrate le principali caratteristiche degli interventi appena menzionati.

#### 3.1 Sportello eLearning

Nato nell'ambito del progetto DIDeL, lo Sportello eLearning è stato da sempre concepito come un servizio per offrire supporto individuale ai docenti interessati alla riprogettazione della propria pratica didattica in senso digitale [10]. Per il percorso pilota sul blended learning, si è deciso di organizzare dei momenti dedicati del servizio di sportello con l'obiettivo di offrire supporto, ai docenti coinvolti, nella predisposizione dell'insegnamento e delle attività blended su Moodle.

Nello specifico, il primo ciclo di sportello, dedicato alla didattica blended, si è svolto dal 15 febbraio al 15 aprile 2022, per gli insegnamenti del secondo semestre dell'a.a. 2021/2022. All'interno di questa finestra temporale, ciascun docente partecipante alla sperimentazione poteva prenotare un appuntamento individuale. Gli strumenti utilizzati per la gestione dello sportello sono stati:

- un documento di monitoraggio per inserire le informazioni di dettaglio degli insegnamenti aderenti al percorso pilota (ad es., nome insegnamento; nome docente; numero di CFU; periodo di svolgimento; approccio blended individuato per il proprio corso);
- un report di sintesi del singolo incontro di sportello, che veniva inviato al docente e alla referente scientifica del pilot: il documento di riepilogo contiene tipicamente una breve analisi del contesto didattico (ad es., numero degli studenti, peculiarità dell'insegnamento o del Corso di Studi), una sintesi dell'approccio metodologico definito con il docente e una serie di suggerimenti tecnici per una più efficace implementazione dell'approccio scelto in Moodle;
- un corso in autoapprendimento per esemplificare i possibili approcci didattici del blended learning e fornire un primo orientamento teorico-pratico: la descrizione di questo corso segue nel paragrafo successivo.

#### 3.2 Corso in autoapprendimento in Moodle

Al fine di offrire ai docenti una esemplificazione su come poter strutturare i propri corsi in Moodle, all'interno della Piattaforma per la Formazione online del Personale (<https://formperselearning.unifi.it/>) è stato implementato un corso in autoapprendimento.

Il corso è organizzato in 4 sezioni: la prima ha un taglio introduttivo, mentre le altre 3 corrispondono ciascuna ad un possibile approccio didattico al blended, e ne forniscono quindi un esempio di struttura e di attività, con un'attenzione particolare nel fornire agli studenti tutte le indicazioni necessarie a comprendere le consegne di lavoro e le scadenze delle attività in asincrono.

Coerentemente con quanto stabilito nelle Linee guida del progetto B-LeAF, gli approcci didattici proposti in Moodle per l'autoformazione sono i seguenti:

- Didattica rovesciata - In questo modello ci si avvale dell'inversione della prospettiva erogativa della lezione frontale, combinando una prima fase autonoma di documentazione ed accesso alle risorse prodotte in autonomia dal docente sotto forma di contenuto originale interattivo e

multimediale (es. pillola video, caso di studio) con una seconda fase di discussione collegiale regolata dal docente (flipped classroom).

- Didattica attiva individuale - Un ulteriore modello di soluzioni didattiche blended asincrone comprende l'integrazione delle due componenti, presenza e distanza, attraverso la progettazione di attività che coinvolgono attivamente gli studenti in un ambiente d'apprendimento online. In particolare, in questo approccio ci si avvale di produzione di elaborati, esercitazioni interattive o pratiche, soluzioni di casi o problemi e attività di peer review.
- Didattica attiva di gruppo - Anche in questa soluzione didattica, si prevede la realizzazione di attività che coinvolgono direttamente gli studenti, che vengono però realizzate in gruppo. L'attività asincrona, pertanto, non si configura come un esercizio da concludere tra una lezione in presenza e l'altra (lavoro solitamente individuale), ma come un compito da realizzare per fasi per tutta la durata del corso.

Ciascun approccio didattico, esemplificato sul piano implementativo in Moodle, è anche corredato da una parte dedicata ai tutorial delle funzionalità presentate, che permettono così al docente di approfondirne in autonomia le impostazioni e le modalità di utilizzo.

L'accesso al corso in autoapprendimento era limitato ai soli docenti che avevano aderito al percorso pilota per il secondo semestre dell'a.a. 2021/2022. Nella sezione introduttiva era presente anche un questionario per rilevare il profilo in entrata, ovvero in particolare la propria attitudine e competenza nell'uso del digitale e dell'elearning nella propria attività professionale.

Nella Figura 1, viene esemplificata la schermata principale del corso che riflette la descrizione precedentemente fornita: da essa si accede, oltre che alle informazioni generali e al questionario iniziale, alle sezioni dedicate alle tre soluzioni blended suggerite.

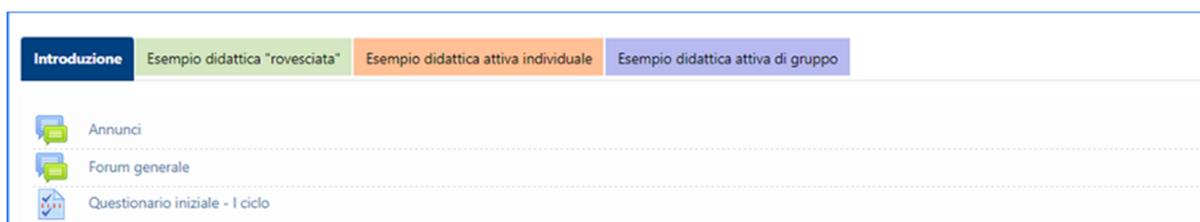
In particolare, la Figura 2 esemplifica una possibile implementazione della didattica rovesciata con una sottosezione inclusiva dei materiali da fruire in asincrono (ad es., videopillole e/o studi di caso) e relative attività collegate (ad es., test di autovalutazione e /o intervento nel web forum), e una sottosezione comprensiva dei materiali didattici utilizzati in presenza (tipicamente slides).

La Figura 3, invece, mostra come possa essere impostata una classe virtuale in Moodle per gestire la didattica attiva individuale in formato blended, con una sottosezione dedicata ai materiali didattici utilizzati in presenza e una sottosezione per le e-tivity da svolgere in asincrono: le funzionalità di Moodle, di solito coinvolte in questo caso, sono Compito per la consegna di elaborati di tipo progettuale e/o web forum per la discussione di casi e problemi ecc.

Infine, la Figura 4 riguarda un corso blended basato sulla didattica attiva di gruppo: anche in questo caso si può prevedere una sottosezione per i materiali utilizzati in presenza, ma la sottosezione connotante è quella dedicata al lavoro di gruppo, che può avvalersi di funzionalità di Moodle come Gruppi o anche Workshop; le etivity di gruppo sono orientate alla produzione di progetti e/o artefatti e si basano sull'alternanza tra presenza e distanza, laddove interazioni dense e momenti decisionali critici si svolgono in presenza, mentre attività riflessive e/o rielaborative online.

In tutti e tre i casi esemplificati, la piattaforma Moodle è concepita come una sorta di cerniera tra esperienze in presenza ed esperienze online, un *fil rouge* che tiene insieme attività che altrimenti potrebbero risultare anche dispersive.

La tecnologia qui svolge la funzione di un amplificatore della didattica in presenza, arricchendo le opportunità formative nella direzione della flessibilità e della personalizzazione.



**Figura 1 - Schermata principale del corso**

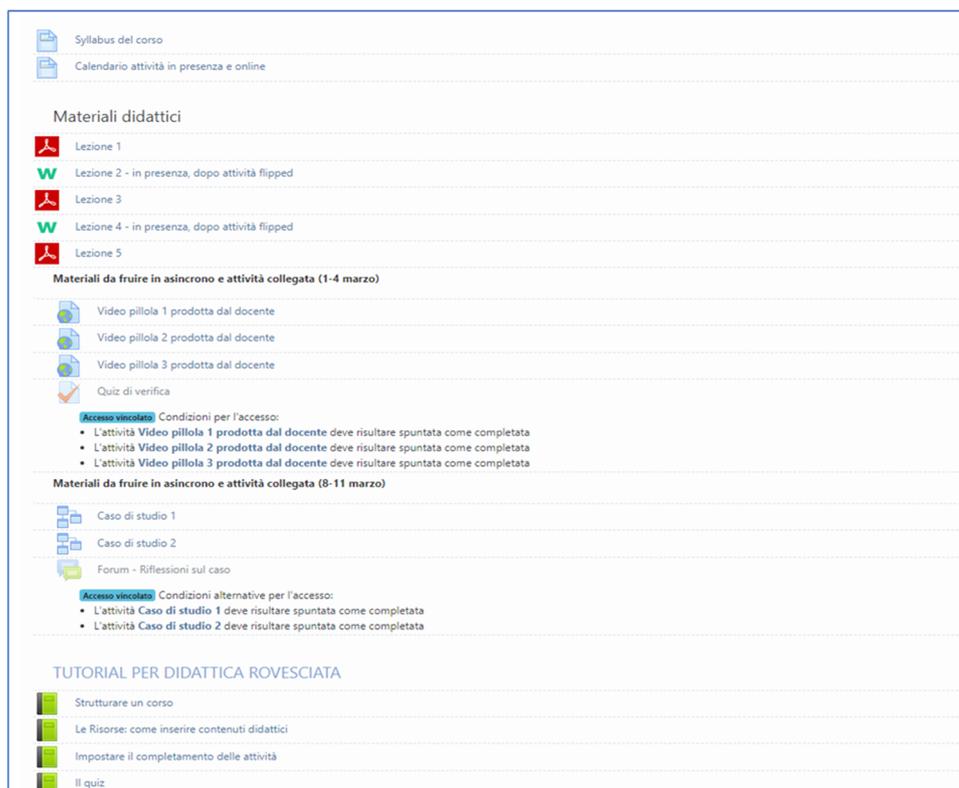


Figura 2 - Schermata relativa alla didattica 'rovesciata'

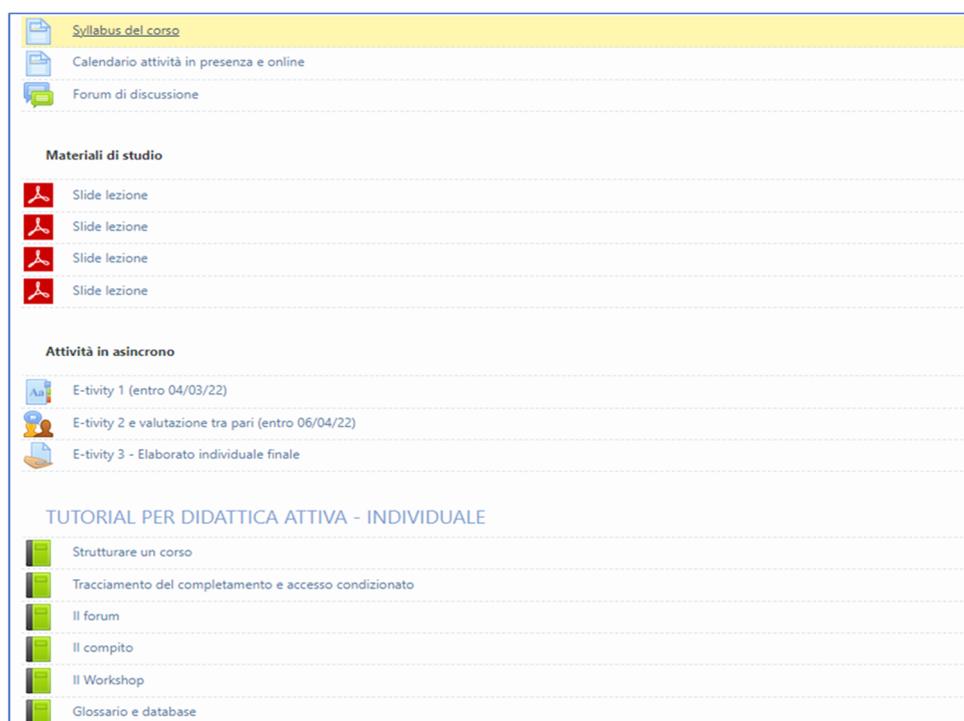
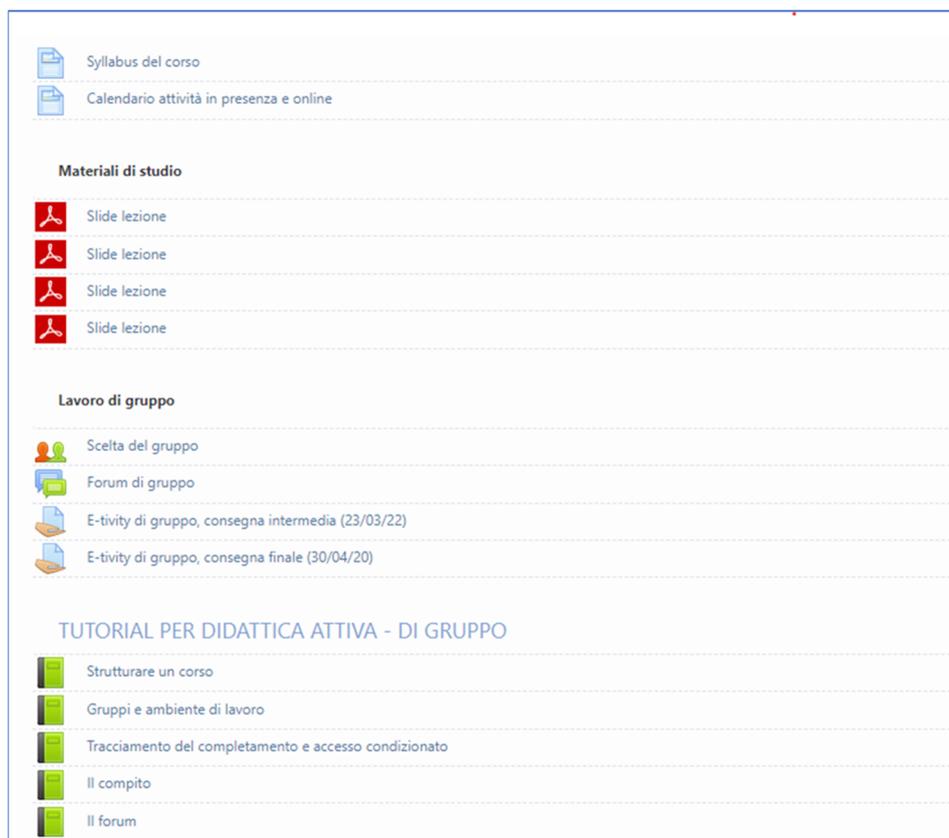


Figura 3 - Schermata relativa alla didattica attiva individuale



**Figura 4 - Schermata relativa alla didattica di gruppo**

Una componente comune alle tre sezioni è il Calendario (cfr. Figure 2, 3, 4), la cui presenza, in un corso blended, è ancora più rilevante per comunicare con chiarezza agli studenti in che modo si svolgeranno le attività didattiche e per favorire una migliore organizzazione delle attività di studio e frequenza (a distanza e in presenza). Inoltre, per quanto riguarda i tutorial suggeriti, è sempre presente il riferimento alla funzionalità "Tracciamento del completamento e accesso condizionato", questo perché in un corso blended è fondamentale documentare adeguatamente il processo formativo nella misura in cui ciò che avviene in asincrono online conta tanto quanto ciò che avviene in sincrono in presenza.

### 3.3 Eventi formativi a supporto

Una ulteriore azione di sostegno per lo svolgimento del percorso pilota sulla didattica blended ha riguardato la realizzazione di eventi formativi, svolti nel primo e secondo semestre dell'a.a. 2021/2022, indirizzati a tutti i docenti, ma utili anche per dare supporto ai docenti coinvolti nell'azione sul blended learning, considerando che alcuni di tali eventi sono stati curati nell'ottica della didattica mista. Tutti gli eventi formativi sono stati realizzati online ed hanno affrontato tematiche diversificate, di seguito sintetizzate nei vari cicli formativi:

- Blended learning: seminari online sulla didattica blended, a cura della prof.ssa Ranieri, che si ripete in tre edizioni, corrispondenti ai tre semestri di sperimentazione del blended-learning promossi dall'Ateneo;
- eLearning e discipline: ciclo di 3 webinar dedicati alla condivisione di esperienze di didattica supportata da Moodle da parte di docenti dell'Ateneo di Firenze;
- Formazione di base: 3 webinar dedicati alla formazione di base per l'uso di Moodle e del connettore Webex, nonché all'uso di Wooclap, uno student response system integrato in piattaforma;
- Formazione avanzata: 5 webinar dedicati a specifiche funzionalità e attività di Moodle, con riferimenti alla valutazione formativa e alla didattica mista presenza-distanza;

- Formazione neoassunti: incontri formativi online, realizzati nell'ambito del progetto di formazione dei ricercatori neoassunti.

Complessivamente, nel periodo 1° gennaio 2022 - 30 giugno 2022, gli eventi formativi realizzati sono stati 15 per un totale di 320 presenze.

## 4 VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le azioni di sostegno realizzate a supporto del percorso pilota sono state monitorate attraverso un questionario in ingresso per rilevare il profilo dei docenti (febbraio 2022), la reportistica prodotta nel corso delle sessioni di sportello (febbraio-aprile 2022) e un questionario di gradimento sulle attività dello Sportello eLearning (maggio-giugno 2022). Nel prosieguo, vengono descritti gli strumenti di raccolta dati e i risultati delle rilevazioni effettuate.

### 4.1 Strumenti di rilevazione

All'avvio del percorso pilota, a tutti i docenti partecipanti al percorso è stato somministrato un *questionario iniziale*, volto principalmente a sondare il livello di esperienza didattica e di utilizzo delle tecnologie, nonché la conoscenza pregressa sul blended learning. In dettaglio, il questionario era composto da 3 sezioni:

- Informazioni generali, sia di carattere demografico (età e genere) che di approccio generale alle tecnologie e alla modalità blended.
- Didattica: blocco di 10 affermazioni specifiche sulle pratiche didattiche, con 5 opzioni di risposta, ispirate al European Framework for the Digital Competence of Educators, e rielaborate per il contesto accademico.
- Esperienza e sviluppo professionale: domande finalizzate a conoscere le precedenti esperienze didattiche e l'eventuale attitudine alla formazione in ambito tecnologico.

Per quanto riguarda lo Sportello eLearning, al termine del primo ciclo, è stato inviato un questionario di gradimento per valutarne l'efficacia, mentre per osservazioni sulle soluzioni blended learning selezionate durante lo sportello fa testo la reportistica prodotta nel corso delle sessioni di assistenza e supporto (cfr. pgf. 3.1).

### 4.2 Risultati

Il questionario iniziale è stato erogato online all'interno del corso Moodle volto ad esemplificare i principali approcci didattici al blended (cfr. pgf. 3.2): in totale le compilazioni sono state 18. Nella tabella 1, vengono sintetizzate le risposte inerenti al ruolo accademico e all'esperienza didattica pregressa: dalle risposte emerge il grado di maturità didattica della maggior parte dei partecipanti, che salvo rare eccezioni hanno più di 10 anni di insegnamento alle spalle. Ovviamente, l'esperienza in elearning è generalmente più limitata, e non mancano coloro che dichiarano di aver fatto esperienza negli ultimi anni, anche per via della pandemia.

Ruolo		Area scientifica		Esperienza didattica		Esperienza elearning	
Professore ordinario	5	Biomedica	9	meno di 6 anni	1	meno di 5	7
Professore associato	9	Scientifica	-	6-9 anni	1	6-9 anni	7
Ricercatore	2	Scienze sociali	-	10-14 anni	2	10-14 anni	1
Docente a contratto	2	Tecnologica	-	15-19 anni	6	15-19 anni	3
		Umanistica e Form.	9	20 o più	8	20 o più	-

**Tabella 1 – Distribuzione per ruolo accademico, area scientifica, esperienza didattica (N=18)**

Rispetto al servizio di Sportello eLearning, dal questionario di gradimento emerge che la maggior parte dei rispondenti (5 su 8) ne aveva usufruito anche prima dell'avvio del percorso pilota sul blended learning. In questo specifico contesto, i docenti dichiarano di essersi rivolti allo sportello soprattutto per la progettazione didattica dell'insegnamento (6) o per un supporto tecnico sulle attività di Moodle (3): questo dato appare in linea anche con le risposte su quando i docenti si sono rivolti allo sportello, ovvero

nella maggior parte dei casi (6) prima dell'avvio del corso stesso (Tabella 2).

Momento	N	Motivazioni (erano possibili più risposte)	N
Prima dell'avvio del corso	6	Per ricevere supporto nella progettazione didattica di attività blended	6
A corso già iniziato	2	Per ricevere supporto tecnico su specifiche attività di Moodle	3
Quando il corso era finito	-	Per consentire il monitoraggio delle attività svolte	2
		Per avere chiarimenti sulle linee guida del blended learning	-

**Tabella 2 – Momento e motivazione per usufruire dello sportello (N=8)**

Per quanto riguarda il gradimento del servizio, i docenti appaiono molto soddisfatti: come si può ricavare dalla tabella 3, la media delle risposte ricevute è di fatto sempre superiore a 4,5 punti su un massimo di 5. Si evidenziano come elementi caratterizzanti, in particolare, il fatto di ricevere un supporto individualizzato di tipo coaching e anche il supporto incentrato su aspetti metodologici e di progettazione didattica. L'unica affermazione al di sotto dei 4 punti di media è quella relativa al ripensamento delle proprie pratiche didattiche: come noto, il cambiamento è un processo lento e progressivo, che sarebbe tuttavia auspicabile come esito di attività di sperimentazione, che possono costituire un punto di partenza per un ripensamento globale delle proprie pratiche e strategie di insegnamento.

Gradimento complessivo	Media
Lo sportello è stato utile per la progettazione delle attività	4,87
Lo sportello è stato utile per l'implementazione delle attività	4,75
I suggerimenti ricevuti sono stati utili per affrontare le sfide didattiche del mio insegnamento	4,75
La tipologia di sostegno ricevuto (coaching individualizzato) ha risposto ai miei bisogni	4,87
Lo sportello mi ha consentito di migliorare le mie conoscenze sul blended-learning	4,5
La sperimentazione blended-learning mi ha portato a ripensare le mie modalità didattiche	3,62
Complessivamente mi ritengo soddisfatto/a	5

**Tabella 3 – Gradimento sportello elearning (N=8)**

Passando agli approcci didattici, dalla reportistica realizzata durante le sessioni dello sportello, emerge che sono ben rappresentate tutte e tre le tipologie didattiche delineate nel corso di autoapprendimento, ossia didattica rovesciata, didattica attiva individuale e didattica attiva di gruppo. Non mancano corsi in cui vengono abbinare queste diverse soluzioni metodologiche. In particolare, nell'ambito biomedico, tipicamente caratterizzato da un elevato numero di studenti, prevale l'approccio rovesciato, talvolta in abbinamento con quello attivo. Decisamente orientati verso approcci attivi, sia individuali che di gruppo, risultano invece i corsi di area umanistica e della formazione (Tabella 4).

Area scientifica e CdS	Corso di studio	Approccio didattico
Area biomedica	LM-46 Odontoiatria	1 insegnamento: rovesciato / attivo ind.
	LM-41 Medicina e Chirurgia	2 insegnamenti: rovesciato / attivo ind.
	Genetica	2 insegnamenti: rovesciato
	C.I. Semeiotica e Fisiopatologia Medico Chirurgica	
	Microbiologia	

	LM-51 Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia	1 insegnamento: rovesciato / attivo ind.
Area umanistica e della formazione	Cds Scienze e tecniche psicologiche (B018)	1 insegnamento: rovesciato / attivo
	LM-50 Dirigenza scolastica e pedagogia clinica	2 insegnamenti: attivo individuale
	Metodologie della gestione dei processi formativi	1 insegnamento: attivo individuale
	LM-51 - Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti	1 insegnamento: attivo individuale
		2 insegnamenti: attivo gruppo
	LM-85 bis Scienze della Formazione Primaria	1 insegnamento: rovesciato / attivo gruppo
		1 insegnamento: rovesciato / attivo ind.
		3 insegnamenti: attivo individuale
LM-37 Lingue e letterature europee e americane	1 insegnamento: attivo individuale/gruppo	
LM-64 Intermediazione culturale e religiosa	1 insegnamento: rovesciato	

**Tabella 4 - Soluzioni didattiche blended distribuite per area scientifica e corso di studio**

Durante gli incontri di sportello, infine, è stato spesso indicato come aspetto critico quello della rendicontazione delle attività didattiche a distanza: anche se indicazioni sulla compilazione del registro sono state fornite a livello di ateneo, i docenti hanno manifestato l'esigenza di avere degli esempi concreti, utili anche a quantificare il carico di lavoro da associare alle diverse tipologie di attività asincrona (per esempio, compito con revisione, forum con monitoraggio ecc.). Inoltre, si è potuto riscontrare una limitata conoscenza, da parte dei docenti, di alcune funzionalità della piattaforma Moodle particolarmente utili per la modalità blended, quali ad esempio il tracciamento del completamento o, rispetto all'approccio collaborativo, la creazione dei gruppi e le attività da poter impostare a gruppi separati.

## 5 CONCLUSIONI

In questo lavoro, sono stati presentati i primi risultati di un percorso pilota sul blended learning nell'ateneo fiorentino, focalizzandosi sulle azioni di sostegno all'integrazione di Moodle nella didattica mista con specifico riferimento al servizio di coaching erogato tramite lo Sportello eLearning e al corso di autoapprendimento sul blended learning, esemplificativo di tre possibili modalità di implementazione della classe virtuale. L'esperienza è stata realizzata come prima esplorazione nel corso del secondo semestre dell'a.a. 2021/2022, coinvolgendo docenti dell'area biomedica, umanistica e della formazione. Benché il numero di docenti che ha partecipato a questa prima fase fosse piuttosto limitato, il monitoraggio dei servizi offerti ha consentito di formulare alcune considerazioni che potranno essere utili per gli sviluppi del progetto.

Dal monitoraggio dello sportello realizzato attraverso il questionario e la reportistica prodotta al termine degli incontri individuali, emerge non solo un apprezzamento complessivo del sostegno ricevuto, ma - in linea con altre esperienze [7] [8] - anche la necessità per i docenti di acquisire maggiori competenze per la progettazione di attività didattiche asincrone, in modo da saperne ben calibrare il carico di lavoro. In tal senso, appare fondamentale il progetto sul blended learning intrapreso a livello di ateneo, che potrà fornire non solo le linee guida di riferimento, ma anche alcune esperienze sul campo, da condividere ed estendere.

Si conferma, inoltre, l'opportunità di fornire supporto nella progettazione didattica, al fine di accompagnare i docenti che non hanno ancora maturato esperienze di insegnamento a distanza, o dimestichezza con le funzionalità di Moodle. Da questo punto di vista, come emerso anche in altri lavori [9] [10], il servizio di sportello conferma la propria centralità: l'incontro individuale tra docente ed esperto rende possibile, infatti, la giusta profondità di confronto sulle scelte didattiche e le relative soluzioni tecnologiche.

### Riferimenti bibliografici

- [1] Catelani M., Pezzati F., Renzini G., Gallo F. (2019). La didattica in e-learning all'Università di Firenze. Il progetto DIDE. In Federighi P., Ranieri M., Bandini G. (a cura di), *Digital scholarship tra ricerca e didattica. Studi, ricerche, esperienze* (pp. 137-46). Milano: FrancoAngeli.
- [2] Ranieri M., Raffaghelli J.E., Bruni I. (2019). Il progetto DIDE tra efficacia e prospettive di sviluppo. In Federighi P., Ranieri M., Bandini G. (a cura di), *Digital scholarship tra ricerca e didattica. Studi, ricerche, esperienze* (pp. 147-61). Milano: FrancoAngeli.
- [3] Graham C.R. (2006). Blended Learning Systems: Definition, Current Trends, and Future Directions. In C.J. Bonk, C.R. Graham (a cura di), *Handbook of Blended Learning: Global Perspectives, Local Designs* (pp. 3-21). San Francisco: Pfeiffer Publishing.
- [4] Ranieri M. (2005). *E-learning: Modelli e strategie didattiche*. Trento: Erickson.
- [5] Ranieri M. (2022). *Competenze digitali per insegnare. Modelli e strumenti operativi*. Roma: Carocci.
- [6] Gaebel M., Zhang T., Stoeber H., Morrisroe A. (2021). *Digitally Enhanced Learning and Teaching In European Higher Education Institutions. Survey Report*. Brussels: EUA.
- [7] Ligorio M.B., Cacciamani S., Cesareni, D. (2022). *Didattica blended. Teorie, metodi ed esperienze*. Milano: Mondadori Università.
- [8] Panciroli C. (a cura di) (2020). *Animazione digitale per la didattica*. Milano: FrancoAngeli.
- [9] Spinu M. B., Castelli F., Ranieri M., Pezzati F., Bruni I., Gallo F., Renzini G., Švab M. (2022). Reshaping faculty professional development for blended learning. In L. Gómez Chova, A. López Martínez, I. Candel Torres (a cura di), *INTED2022 Proceedings -16th International Technology, Education and Development Conference, Valencia, 7th-8th March 2022* (pp. 4831-4836). IATED Academy. DOI: 10.21125/inted.2022
- [10] Ranieri M., Bruni I., Pezzati F. (2019). Innovazione didattica e sviluppo professionale della docenza universitaria: la figura del instructional coach. *Excellence and Innovation in learning and Teaching*, 1, 103-121. DOI: 10.3280/EXI2019-001007